

Archivio Storico

Promozione, record e scudetto: lo Spezia vola altissimo

Pubblicato nell'edizione del 3 maggio 2000

Ottenuto il salto in C1, i liguri hanno il massimo dei punti nella storia della C2 e non hanno mai perso. A giorni la Figc potrebbe anche riconoscere lo scudetto del '44. E il futuro è roseo, come dice Zanolì: «Con due o tre innesti possiamo lottare per la B»

Promozione, record e scudetto: lo Spezia vola altissimo. Ottenuto il salto in C1, i liguri hanno il massimo dei punti nella storia della C2 e non hanno mai perso. A giorni la Figc potrebbe anche riconoscere lo scudetto del '44. E il futuro è roseo, come dice Zanolì: «Con due o tre innesti possiamo lottare per la B»

DAL NOSTRO INVIATO LA SPEZIA - Si può passare, nel giro di qualche giorno, dalla C2 allo scudetto? Beh, a La Spezia, nell'anno dei record, provano anche questo. Già hanno vinto il campionato di C2 con largo anticipo. Già, con i 72 punti conquistati, ha battuto il record della categoria (sarebbe del Legnano con 73, se si calcolano i tre punti a vittoria, che nel 1982-83 non c'erano). Già è l'unica squadra imbattuta di tutte le serie professionistiche (e nessuno in C2 è arrivato a 34). Già... Già è avviatissima pure la pratica per quel benedettissimo titolo che, in fondo, fu conquistato sul campo. Vinto contro il Grande Torino, e mai assegnato perché l'Italia era spaccata in due e perché il cammino è stato molto tortuoso. Sarebbe una bella cosa, da aggiungere sulle maglie e sulle bandiere. Per ritoccare gli almanacchi. Per aggiungere entusiasmi ad entusiasmi. «In fondo - dice Angelo Zanolì, amministratore delegato - non toglieremmo nulla a nessuno. Semplicemente si colmerebbe un vuoto...». La storia è nota. Si fece, nel '44, il campionato dell'Alta Italia. Con giocatori rimediati. Con procedure un po' così. Ma si fece pure la finale a tre, all'Arena di Milano. Venezia, un punto. Torino (quello di Mazzola, Gabetto, Ossola, Loik e Piola), due punti. Spezia tre punti. La faccenda rimase lì. Lo Spezia si chiamava Vigili del Fuoco. Ora lo Spezia, che non è più dei pompieri, vorrebbe quella corona. E proprio in questi giorni, una commissione di saggi composta dal presidente del settore tecnico Mario Valitutti, dal responsabile dell'ufficio giuridico Cesare Persichelli, dal consigliere Umberto Goldoni, dal consulente esterno Mario Pennacchia e dal coordinatore Antonello Meltieri, depositerà in Figc un parere che sarà poi valutato dal Consiglio Federale. «Altri scudetti furono assegnati in circostanze analoghe - continua Zanolì -, secondo noi non dovrebbero esserci problemi». Non sarebbe essenziale, quel riconoscimento, per la vita felicissima dello Spezia di oggi. Ma perché mettere limiti alla provvidenza e alla gioia? E a una città che sta cercando di rilanciarsi in tutti i suoi settori? Quello del calcio è trainante almeno a livello di immagine. E soprattutto offre spazi ulteriori che gli attuali dirigenti vogliono occupare molto velocemente. Dalla C2 alla C1. Dalla C1 alla B... è già riuscito ad altri. «Quando prendemmo lo Spezia - ricorda Zanolì - eravamo agli sgoccioli. Non sapevamo nemmeno dove andare in ritiro. Molto avevamo speso per acquistare la società eappare certi "buchi" imprevisti». Al di là di quello che si è speso per realizzare questo miracolo, i nuovi proprietari (il presidente è Roberto Trevisan), si sono affidati a un gruppo che aveva lavorato bene con loro a Trieste, compreso l'allenatore, Andrea Mandorlini, che ha composto un unico blocco vincente con i confermati e qualche rinforzo. Saltano agli occhi la regia e la saggezza di Salsano, i gol di Zaniolo, ma a vincere davvero è stato il gruppo. Lo stesso che opportunamente ritoccato (ma non molto) darà subito la scalata alla serie B. «Due o tre innesti - annuncia Zanolì -, non di più.

due o tre questioni di comproprietà da risolvere (Melucci, Mingazzini, Carlet). C'è da vedere che sarà di Zaniolo, appetito da parecchie società di serie B. «Che sia seguito lo sappiamo - dice Zanolini - ma offerte non ne abbiamo avute. Dovrà scegliere, un giorno, se mai quelle offerte arriveranno, e spero che fra una serie B incerta e una C1 da vincere scelga ancora lo Spezia. Noi non vogliamo trattenere nessuno a forza. Ma vorremmo tanto che lui scegliesse di rimanere». E' così che si fa. I migliori non si devono toccare, se proprio non se ne può fare a meno. E la città, che offrirà allo Spezia anche un ampliamento dello stadio, dice che il sogno deve continuare. Gli Aquilotti volano alto e il limite è il cielo. Franco Tomati Il punto sui verdetti Pisa senza certezze L' Ancona è secondo Mancano due giornate alla fine del campionato di serie C1: ecco quali sono, a questo punto, le certezze e quello che potrebbe accadere. GIRONE A - Il Siena (p.55), nel caso in cui dovesse fallire il primo posto, almeno dei playoff sarebbe sicuro. Nei playoff, invece, al momento non c'è nessuna certezza: il Pisa (p.53) può arrivare primo ma, paradossalmente, può anche stare fuori se la Lucchese (p.47, oggi è sesta) l'aggancia (è in vantaggio nello scontro diretto) e le altre squadre oggi qualificate e piazzate tra le due toscane (Varese p.50, Cittadella p.49, Brescello p.48) lo superano. In coda tra Sandonà (p.26) e Montevarchi (p.29) una sarà ultima e una farà i playoff: il Sandonà può agganciare il Montevarchi (è in vantaggio nello scontro diretto) ma non il Lecco (p.32, Sandonà in svantaggio). Quest'ultima, più Cremonese (p.34) e Lumezzane (p.35) danno la caccia a Carrarese e Reggiana (p.37). GIRONE B - Oltre al Crotone (p.66), già in B, anche l' Ancona (p.59) è certo del secondo posto. Ascoli (p.52) e Arezzo (p.51), domenica di fronte in Toscana (è l'unico scontro diretto da qui alla fine), e Viterbese (p.50) oggi sono nei playoff, braccate da Catania e Palermo (p.49). Sul fondo, per evitare l'ultimo posto, il Marsala (p.22) deve recuperare 4 punti all' Atletico Catania (p.25) perché quest'ultima squadra è in vantaggio come differenza reti (lo scontro diretto è pari): tra queste due, una sarà ultima e l'altra andrà ai playoff; già contattati Gualdo e F. Andria (p.31), in svantaggio nello scontro diretto con il Castel di Sangro (p.37), può evitarli soltanto la Lodigiani (p.35). Un torneo senza k.o. Sono tre i precedenti Sono tre le squadre che hanno chiuso un campionato professionistico senza mai perdere. Il Milan nel 1991-92 ha vinto lo scudetto con 34 partite utili; il Perugia nel 1978-79 è arrivato secondo in serie A, allora a 16 squadre. E il Livorno ha vinto il campionato di C2 nel 1983-84, che in quell'occasione però era solo a 33 squadre per la rinuncia, a stagione iniziata, del Sant' Elena Quartu. Lo Spezia è arrivato a 32 gare utili e nelle ultime due giornate è atteso dalla sfida sul campo dell' Alessandria (secondo) di domenica e dalla chiusura casalinga contro la Rondinella.

Tratto da:

http://archiviostorico.gazzetta.it/2000/maggio/03/Promozione_record_scudetto_Spezia_vola_ga_0_00050314165.shtml